

*Quest'anno lo Spi Lombardia nel Viaggio della Memoria ha voluto ricordare i 60 dei Trattati di Roma primo passo verso la costituzione dell'Unione europea. Per questo siamo andati a Ventotene, l'isola in cui furono confinati tra gli altri, Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi autori del II manifesto per un'Europa libera e unita. Prima di raggiungere l'isola ci siamo fermati a Marzabotto per visitare il sacrario, memoria di uno degli eccidi più efferati della storia della seconda guerra mondiale.*

a pagina 4



## Sanità: le vere sfide del futuro

di Ettore Armanasco

Sono stati mesi di grande agitazione ma anche di grande confusione, quelli appena trascorsi, sul fronte della sanità provinciale. I cittadini si sono trovati di fronte a iniziative promosse da comitati locali costituiti su singoli problemi, da Sondalo fino a Chiavenna passando per Morbegno, raccolte di firme, prese di posizione di sindaci, amministratori vari, ex sindaci, medici che hanno operato nelle nostre strutture e che intervengono per sostenere le ragioni di questo o quel comitato. Insomma un clima di allarme e di mobilitazione dentro il quale sono cresciute, legittimamente, le preoccupazioni e le incertezze di molti, anche tra i pensionati, che si sono rivolti anche alle nostre sedi, esprimendo i loro timori, ma non certo la capacità di poter cogliere i problemi per quelli che sono e le possibili soluzioni. Non voglio certamente

dare torto a quei cittadini che, percependo un pericolo di impoverimento dei servizi sul territorio nel quale vivono, firmano gli appelli e partecipano alle iniziative. Il problema è che le risposte ai

politico, di questo o quel gruppo di pressione. Il rischio, in questo clima, è di guardare ad un singolo aspetto, che sia il punto nascita a Chiavenna o il punto di primo intervento a Morbegno o il re-



bisogni di salute, rispetto ai quali, ed è un bene, vi è una grande sensibilità, non possono essere pensate con logiche vecchie e visioni localistiche, e tantomeno sono giustificabile le strumentalizzazioni, anche a carattere

parto di neurochirurgia a Sondalo, questioni nel cui merito abbiamo anche noi sostenuto la necessità di approfondimenti e correzioni, perdendo però di vista i servizi sui quali si deve puntare l'attenzione ed investire. Non

farà notizia dire che il problema più rilevante e complesso è rappresentato dai pazienti cronici, una fetta preponderante dei quali sono anziani, ma intanto i dati disponibili ci dicono che in Lombardia le malattie croniche incidono per più del 70 per cento sulla spesa sanitaria globale e riguardano all'incirca tre milioni e mezzo di pazienti. Tradotto nella realtà della nostra provincia, che ha una quota di popolazione anziana superiore alla media regionale, questo significa che il problema della cura delle malattie croniche riguarda oltre il 30 per cento dei residenti e che quasi i tre quarti della spesa sanitaria sono assorbiti dalla cura di queste patologie. Al di là di dove saranno posizionate le ambulanze e del destino dei singoli reparti ospedalieri, questioni che meritano rispetto ma che non

(Continua a pagina 2)

Numero 2  
Aprile 2017

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

**A.R.N.I.C.A.**

Progetto per una rete  
integrata di cura  
e assistenza

A pagina 2

**Tumore al seno:  
la prevenzione**

A pagina 2

**Il lavoro  
al centro**

Ivan Pedretti  
e Stefano Landini  
a pagina 3

**Una magica cornice  
per Festival  
RisorsAnziani**

A pagina 4

**Dalla 14<sup>a</sup>  
alle novità del 730**

A pagina 5

**La poesia  
dei Giochi**

XXIII edizione a Grado

A pagina 6

**La Cattedra  
ambulante  
di agricoltura**

A pagina 7

**Casa di riposo  
di Bormio**

A pagina 7

**Scampoli di Storia**

A pagina 8

## A.R.N.I.C.A.

*Un progetto per una rete integrata di cura e assistenza*

di Ettore Armanasco

Il simbolo scelto è quello del fiore che tutti conosciamo e che cresce sulle nostre montagne, l'arnica, che possiede delle note proprietà curative. In realtà, A.R.N.I.C.A. è una sigla, e sta per **A**ts montagna, **R**ete **i**Ntegrata di **C**ura e **A**ssistenza. L'obiettivo di questo progetto, approvato dall'Ats della montagna, l'Agenzia di tutela della salute che si occupa della programmazione dei servizi sanitari sul territorio della provincia di Sondrio, Valcamonica e Alto Lario è proprio quello di tentare di attuare, nella realtà del territorio e non solo sulla carta, quel principio del *prendersi cura* delle persone in condizione di fragilità e cronicità, che come abbiamo già sottolineato rappresenta la vera sfida per i servizi sanitari nei prossimi anni. Un progetto, quindi, ambizioso e

di grande interesse, sul quale stiamo chiedendo l'apertura di un confronto per la sua potenzialità. Particolare non trascurabile, per l'attuazione di questo progetto sono disponibili un milione e mezzo di euro di fondi regionali, da utilizzare da quest'anno al marzo 2019, quando si dovrebbe concludere. Ma come si pensa di raggiungere l'obiettivo di 'attivare una rete integrata di continuità assistenziale per la presa in carico delle persone in stato di cronicità e fragilità' per muoversi nella direzione di ottimizzare l'assistenza sanitaria sul territorio montano? Tradotto in parole più semplici: fare in modo che una persona, ed abbiamo visto che sono oltre il 30 per cento dei residenti, che ha problemi di salute legati a malattie croniche, sia segui-



to in modo che faccia gli adeguati controlli, preven- ga, per quanto possibile, ri- coveri ospedalieri e ricadute, e venga assistito presso la sua abitazione o nei diversi punti della rete presenti sul territorio?

Il progetto A.R.N.I.C.A. in- tende, dopo aver verificato la

situazione esistente sul ter- ritorio, definire operativa- mente e sviluppare la messa in rete dei servizi, dei presi- di e delle strutture accredi- tate che già esistono. Consi- derato che i residenti sono distribuiti su un territorio molto vasto, con distanze considerevoli, l'idea è quel-

la di spingere sull'utilizzo della telemedicina, che con- sente agli specialisti i con- trolli senza costringere i pa- zienti a faticosi spostamen- ti. Per questo si prevede di creare una piattaforma in- formatica innovativa a sup- porto della rete, e di investire sulle apparecchiature nec- cessarie per poter fare le diagnosi a distanza. Ogni pa- ziente avrà un proprio Piano di assistenza individuale che conterrà le indicazioni nec- cessarie, e che dovrà essere seguito ad aggiornato. Il ri- sultato che si vuole ottenere è un miglioramento dell'ac- cessibilità del cittadino ai luoghi di cura e prestazioni appropriate in funzione del- le effettive condizioni clini- che e sociali. Riuscirà l'umile fiore di mon- tagna a curare la nostra un po' malandata sanità? ■

## Tumore al seno: la prevenzione ti salva

*Intervista alla dottoressa Paola Bascapè*

di Daniela Valcepina

Quando parla, si avverte im- mediatamente di trovarsi di fronte ad una persona che ha creduto con grande convin- zione nel lavoro che ha svol- to. La dottoressa Paola Bas- capè, oggi in pensione, per più di quindici anni è stata punto di riferimento per le donne che si sono recate presso la radiologia del-

che nel caso del tumore al seno, che rappresenta uno dei rischi maggiori per le donne, come dimostrano an- che i dati che riguardano la nostra provincia".

**Cosa si può fare, in concre- to, per prevenirlo?**

Sappiamo che alimentazione e movimento aiutano a man- tenerci in buona salute, ma

re mammario), che permet- tono una diagnosi precoce. Posso dire che oggi i dati di- mostrano che questa malat- tia è diffusa ma, nella grande maggioranza dei casi, cura- bile. L'Asl (oggi Ats della montagna) nella nostra provincia ha da molti anni di- mostrato una grande sensi- bilità e costanza nel condur- re le campagne di sensibiliz- zazione, invitando tutte le donne tra i 50 e i 69 anni a fare l'esame mammografico, gratuitamente, ogni due anni, e la percentuale di adesione raggiunta (76%) è buona, anche se può essere migliorata.



La dott.sa Paola Bascapè

**Come si devono comportare le donne che non si trovano comprese in questa fascia di età?**

Facendo controlli ambulatori- ali, con impegnativa del me- dico curante. Per le donne che hanno partecipato allo screening organizzato e han- no superato i 69 anni, è im- portante che sappiano che la nostra Ats ha esteso la possi- bilità di fare gratuitamente la mammografia ogni due anni fino a 74 anni, telefonando al numero verde 800569300. In conclusione, alle donne di ogni età dico: la nostra salute dipende anche da noi. ■



l'Ospedale Morelli di Sonda- lo per l'esame mammografi- co. Oggi la dottoressa, che vive a Bormio, è in pensione, ma continua a essere pre- sente come volontaria presso il reparto nel quale ha opera- to e a organizzare iniziative sui temi della prevenzione. "La prevenzione e la diagno- si precoce sono di grandissi- ma importanza - ci dice - an-

nel caso del tumore al seno, legato anche a fattori non eli- minabili quali quello ormo- nale e la familiarità, è essen- ziale che le donne si sotto- pongano a regolari controlli, in particolare all'esame mam- mografico a partire dai 40 anni e all'ecografia nella fas- cia più giovane (normal- mente dai 30 anni, prima in caso di familiarità per tumo-

Dalla Prima...

## Sanità: le vere sfide del futuro



sono decisive, vorremmo quindi che ci fosse la consapevo- lezza, da parte di tutti, che in termini di importanza per il nu- mero delle persone che sono coinvolte e della quantità di ri- sorse che vengono destinate la presa in carico delle perso- ne che hanno malattie croniche ed il rafforzamento dell'as- sistenza territoriale rappresentano la vera priorità da af- frontare. Prevenzione, collaborazione tra servizi sanitari pre- stati a domicilio e servizi sociali erogati dai Comuni attraverso i Piani di zona e coinvolgimento dei Medici di base saranno i nodi decisivi ai quali dedicare quindi la massima attenzio- ne, anche per rendere concreta la tanto decantata "sanità di montagna". ■

# Il lavoro al centro dell'agenda politica del Paese

Seconda fase della trattativa col governo, conversione in legge del decreto del 17 marzo scorso relativo a voucher e responsabilità negli appalti, conversione in legge della Carta dei diritti universali del lavoro: la Cgil e lo Spi sono impegnati su molti fronti, non ultimo quello del prossimo Congresso. Di tutto ciò ne abbiamo discusso con i due segretari generali dello Spi nazionale, Ivan Pedretti, e della Lombardia, Stefano Landini.

## A che punto è la seconda fase della trattativa aperta con il governo?

**Pedretti** - La seconda fase del confronto con il governo è appena cominciata. Ci sono stati già due incontri. Il primo è servito da un lato per chiudere la fase precedente con i decreti attuativi che ancora mancavano all'appello e dall'altro per fissare l'agenda dei temi. Che sono tanti e molto importanti. Comunque si è deciso di cominciare a discutere della cosiddetta pensione di garanzia per i giovani. Ma discuteremo anche di altre questioni estremamente rilevanti per la previdenza italiana. Penso al riconoscimento del lavoro di cura, alle pensioni integrative, alla revisione dell'aspettativa di vita e al meccanismo di rivalutazione. Il secondo incontro si è concentrato sulle pensioni dei giovani. È ancora presto per capire esattamente cosa significhi e quali sono le ipotesi in campo. Di certo c'è che sindacati e governo hanno deciso finalmente di affrontare un tema che riguarda concretamente il futuro dei nostri figli e nipoti. Ce la metteremo tutta per fare un buon lavoro e per portare a casa dei risultati importanti.

Trovo positiva la scelta di continuare a discutere e a sedersi intorno ad un tavolo. Quando non lo si è fatto sono stati fatti dei danni. Quando invece si è deciso di farlo si sono prodotte delle buone cose. Aldilà del metodo, che è comunque importante, per noi conterà il merito. Ed è su questo che ci misureremo nelle prossime settimane.

**Landini** - La fase due del confronto col governo si colloca dentro un confronto che ha ristabilito la piena titolarità del sindacato, superando la logica, un po' autolesionista, del disconoscere la rappresentanza sociale. Se i de-

creti attuativi saranno coerenti si potrà proseguire allargando la trattativa a temi già definiti nei titoli, rilevanti per i pensionati e per coloro che in pensione ci de-

Per avere lo Statuto, conquista realizzata negli anni '70, abbiamo impiegato quindici anni. Abbiamo tenuto a Milano il 3 aprile scorso l'attivo generale dello Spi Lombar-

ria e di merito su come sta cambiando il mondo intorno a noi e su quale deve essere la nostra risposta conseguente. Penso che il tema del prossimo congresso debba

nel welfare e intorno al problema dell'invecchiamento della popolazione, a partire dalla sanità e dalla non autosufficienza. Stanno nascendo bisogni nuovi e diversi. Per questo credo che un sindacato come il nostro debba essere in grado di mettere in campo una proposta efficace.

Ritengo inoltre che il congresso che si sta per aprire debba essere unitario e che superi la cristallizzazione delle correnti. Che prevalga, quindi, il merito delle proposte e delle tante questioni da affrontare.

**Landini** - Uno Spi sempre più ancoraggio confederale della Cgil. una Cgil unita, che dispieghi le proprie forze nel rappresentare i tanti mondi dei lavori. Una rigorosa attenzione all'efficacia della nostra iniziativa a partire dal tesseramento. La libera iscrizione al sindacato è la nostra forza ed è la garanzia della nostra autonomia. Autonomia nella proposta - la Carta - senza scadere in un'ambigua indipendenza. Perché lo snodo della politica rimane un nervo scoperto di questi anni. Il nostro compito è quello di condizionare le scelte anche attraverso alleanze, non smettendo di tessere la tela dell'unità, senza la quale regaleremmo ad altri la forza del sindacato. ■



Stefano Landini e Ivan Pedretti

vono ancora andare.

## Dopo il decreto del 17 marzo quale percorso e quale ruolo per lo Spi per ottenere la Carta dei diritti?

**Pedretti** - Innanzitutto dobbiamo aspettare che il decreto sia effettivamente tramutato in legge. La Camera lo ha già approvato e ora manca solo il Senato. Si è aperta inoltre la discussione intorno alla Carta dei diritti, che per noi è importantissima e che è stata incardinata in Parlamento. Ci vorrà tempo e per questo dobbiamo tenere viva una relazione costruttiva e di merito con la politica ma anche continuare a mobilitarci. Dobbiamo consolidare l'idea che il lavoro non può e non deve essere precario e che ci sono dei diritti che devono essere riconosciuti. La Carta della Cgil non parla più soltanto dei lavori classici ma anche di quelli nuovi, meno strutturati. Sarebbe bene che chi ci governa la tenesse in considerazione per aprire una diversa stagione del diritto del lavoro.

**Landini** - La Carta è la nostra proposta strategica. Occorrerà avere il fiato lungo, la tenuta e la tenacia di una iniziativa che non sarà breve.

dia, abbiamo ospitato alcuni giovani segretari delle Camere del lavoro e delle categorie regionali. Una iniziativa molto apprezzata dai tanti che hanno affollato la sala di palazzo delle Stelline. Volevamo forzare un passaggio di consegne simbolico, c'è stato molto di più, si sono intrecciate esperienze e linguaggi. Le carte di identità diverse non sono state un ostacolo nel guardare al futuro. Conquistare la Carta è l'obiettivo sia per riunificare quei diritti universali che hanno subito la lacerazione di una grave e lunga crisi, sia per riaggiornarli a fronte dei cambiamenti avvenuti nel lavoro. Lo Spi della Lombardia ha intenzione di rilanciare i temi della Carta. Un gazebo in ogni mercato, per controllare le pensioni e rendere esigibili diritti che le persone spesso non sanno di avere, per stare ancora di più sul territorio, per fare in tutta la Lombardia una mega campagna di iscrizione allo Spi e alla Cgil.

## Quale sarà il ruolo dello Spi nel prossimo congresso della Cgil?

**Pedretti** - Il ruolo dello Spi sarà propositivo. C'è da affrontare una discussione se-

essere quale sindacato costruiamo per i prossimi anni. Un tema non di poco conto. Per quanto ci riguarda questo significa guardare ai mutamenti che stanno avvenendo

## Il 6 maggio a Roma la Cgil rilancia la sfida sui diritti

“Una grande straordinaria, manifestazione della Cgil il 6 maggio nelle periferie di Roma per essere accanto a coloro che vivono nei quartieri più degradati, a coloro che sono sfruttati dal capolarato per ricostruire la qualità del vivere”. Con queste parole Susanna Camusso ha concluso l'attivo dei quadri e delegati della Cgil lo scorso 8 aprile a Roma al teatro Brancaccio.

Una manifestazione per sostenere i diritti sul lavoro, per ribadire che non ci accontenta del decreto del 17 marzo su voucher e appalti ma che si vuole la legge. Non solo, la mobilitazione continuerà fino alla conquista della Carta dei diritti universali del lavoro. ■

CON  
**LIBERA IL LAVORO**  
REFERENDUM POPOLARI PER IL LAVORO 2017  
2 Si

# Una magica cornice per Festival RisorsAnziani

Terza edizione a Mantova dal 10 al 12 maggio

Negoziare sociale e qualità della vita sono i temi attorno ai quali ruoteranno le iniziative della terza edizione di *Festival RisorsAnziani e del dialogo intergenerazionale*, in programma dal 10 al 12 maggio prossimo a Mantova, una delle città più suggestive della Lombardia.

Ancora una volta obiettivo dell'iniziativa è l'affermare la solidarietà intergenerazionale come strumento di coesione sociale, creando momenti di scambio tra l'esperienza dei meno giovani e i progetti dei più giovani che diventano poi origine di sinergie e progetti che vedono generazioni diverse affiancarsi.

Il programma, in corso di de-

finizione, è molto ricco.

**Due le principali iniziative politiche** che si terranno nelle due mattinate: giovedì 11 al Teatro Sociale con la presentazione della ricerca *La condizione degli anziani in Lombardia* e poi venerdì 12 al Teatro Bibiena un incontro dedicato a *Anziani e giovani insieme per un invecchiamento attivo - Qualche idea per il futuro*. L'11 maggio la mattinata avrà inizio con una breve pièce teatrale, poi dopo i saluti del segretario della Camera del lavoro di Mantova, Soffiati, e la presentazione del segretario generale dello Spi, Falavigna, Claudio Dossi, segreteria Spi Lombardia introdurrà i lavori men-



tre Francesco Montemurro, Ires Morosini Piemonte, presenterà la ricerca. Interverranno i sindaci di alcune città capoluogo di provincia e un assessore regionale oltre alla segreteria Cgil Lombardia. Le conclusioni sono affidate al segretario generale Spi Ivan Pedretti.

Venerdì mattina verrà invece presentato il *Libro delle idee*, un volume che raccoglie tutte le numerose iniziative realizzate dall'area benessere, quindi dagli stili di vita allo sport, alla cultura, al tempo libero. Si tratta di un'attività che si fa sempre più intensa in tutte le leghe e che coinvolge molti dei nostri attivisti in progetti che interessano anche i giovani. L'obiettivo è quello di fare un primo bilancio da cui partire per un ulteriore sviluppo di questo settore che esula dalla tradizionale missione dello Spi.

**Numerose anche le iniziative ludico-culturali.** Si inizierà mercoledì 10 maggio alle 19 sul Lungo Rio di Pia-

za Martiri con la presentazione del Festival accompagnata da musica in piazza e un aperitivo.

Per il pomeriggio di giovedì è previsto un giro in battello sul lago di mezzo e sul lago di sotto mentre, invece, in serata dalle 20.30 in poi ci sarà il suggestivo corteo medioevale che da Palazzo Sordello arriverà in piazza Mantegna e qui si esibiranno *I musicanti d'la Basa*, un gruppo di otto ragazzi che suonano strumenti d'epoca medioevale.

La visita guidata a Palazzo Ducale, alla Basilica di Sant'Andrea e alla Camera degli Sposi chiuderà in gran bellezza, venerdì pomeriggio, questa due giorni mantovana. ■

## A Ventotene culla dell'Europa

Lo Spi Lombardia ha voluto celebrare i 60 anni dei Trattati di Roma con una visita a Ventotene, l'isola di confino dove - oltre a Pertini, Scoccimarro, Di Vittorio, Cederna, Terracini, Amendola solo per citare qualche nome - furono confinati anche Altiero Spinelli, Ernesto Rossi i "padri" del *Manifesto per un'Europa libera e unita*.

La folta delegazione è partita la mattina del 29 marzo: con i dirigenti e gli attivisti Spi quest'anno molto numerosi erano gli studenti, universitari e delle scuole superiori. Prima tappa Marzabotto e Monte Sole per ricordare l'eccidio perpetrato tra il 29 settembre e il 5 ottobre dalle truppe naziste: 995 i morti nei comuni di Grizzana Morandi, Monzuno e, appunto, Marzabotto.

In serata a Formia, l'incontro con Giulia Vassallo per un primo approfondimento sulla figura di Spinelli e sulla nascita del *Manifesto*. Il giorno dopo la visita a Ventotene, dopo la traversata in traghetto, dove la guida ha illustrato sia la storia dell'isola che mostrato i luoghi in cui erano concentrati i confinati raccontando anche come si svolgeva la loro vita. Prima di tornare a Formia un ultimo incontro con Vassallo dedicato a una riflessione di carattere storico ma sul futuro dell'Europa.

**Nel prossimo numero di Spi Insieme torneremo su questo Viaggio della Memoria riportando le impressioni di chi è venuto con noi.** ■



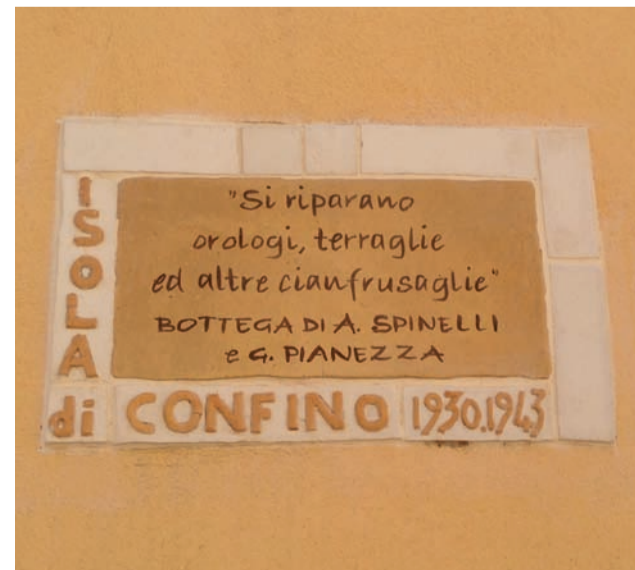
Al monumento di Monte Sole



Ventotene "una ciabatta sul mare" come la definì Camilla Ravera



Stefano Landini con gli studenti



# La 14<sup>a</sup> mensilità

La somma aggiuntiva, meglio conosciuta come 'quattordicesima' per le pensioni basse, è stata istituita dalla legge 3 agosto 2007, n. 127. Viene corrisposta in unica soluzione sulla rata di pensione del mese di luglio di ogni anno, ai pensionati con età pari o superiore a 64 anni e a condizione che non superino determinati limiti di reddito personale. Sono interessati i pensionati titolari di uno o più trattamenti a carico di Inps (tutte le gestioni), ex Inpdap, ex Ipost, ex Enpals. I requisiti per il diritto L'importo della somma aggiuntiva è determinato:

- dal reddito personale. Il

limite di reddito personale, oltre il quale la 14<sup>a</sup> non spetta è dato dalla somma di 1,5 volte il Trattamento Minimo dell'anno considerato a cui si aggiunge la somma aggiuntiva intera. Vanno considerati i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti da imposta e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sostitutiva (tutte le pensioni incluse le inv. civ e le rendite Inail). Sono esclusi dal reddito, tra gli altri, gli Anf e gli Af, l'indennità di accompagnamento, la casa di abitazione e le sue pertinenze, il Tfr, le competenze arretrate soggette a tassazione separata, le pensioni di guerra, l'inden-

nizzo legge 210/92; •anzianità contributiva complessiva. È l'altro elemento, costante nel tempo, che determina l'importo della 14<sup>a</sup>. L'anzianità contributiva è la quantità di contributi versati quando si lavorava e che hanno dato diritto alla pensione. Più saranno i contributi versati, più elevato sarà l'importo della 14<sup>a</sup> (vedi tabella). Sono previste tre fasce di anzianità: per i dipendenti fino a 15 anni, da 15 a 25, oltre i 25; per gli autonomi fino a 18, da 18 a 28 e oltre i 28 anni di contribuzione. Per i bititolari di pensioni dirette e ai superstiti, si tiene conto della sola anzianità con-

tributiva complessiva relativa alle sole pensioni dirette. Per i titolari solo di pensioni ai superstiti, anzianità contributiva viene considerata in misura pari all'aliquota di reversibilità dell'avente diritto (esempio 60% per il coniuge). La 14<sup>a</sup> nel 2017 Nel corso del 2016 il sindacato confederale, dopo un confronto con il governo, ha ottenuto importanti risultati in favore dei lavoratori e dei pensionati, riportati nel documento di sintesi sottoscritto il 28 settembre 2016. Il Governo ha concretizzato il verbale di sintesi nella legge di Bilancio 2017. Per quanto riguarda la 14 mensilità, due sono le no-

vità positive previste:

- dal prossimo luglio aumenta l'importo della 14<sup>a</sup> (+30%) per chi già la percepiva nell/nel anno/i precedenti o per chi compirà 64 anni quest'anno non superando 752,84 euro al mese (1,5 volte il trattamento minimo) (vedi tabella 1);
- sempre da luglio, aumenteranno i pensionati che hanno diritto alla 14<sup>a</sup> perché il limite di reddito personale è stato elevato fin a TMx2, cioè fino a 1.003,78 euro al mese. Quindi, chi ne era escluso fino al 2016 per motivi di reddito, nel 2017 potrà averne diritto. In questi casi però l'importo della 14<sup>a</sup> non sarà aumentato del 30%. (vedi tabella 2). ■

## Tabella 1

Somma aggiuntiva 14<sup>a</sup> mensilità (pensioni basse) 2017 aumento importo del 30%

Pensione da lavoro dipendente	Pensione da lavoro autonomo	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.223,86	Euro 9.786,86
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.332,86	
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.441,86	

Se il reddito del pensionato è più alto di 1,5 volte il minimo, la quattordicesima viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento.

## Tabella 2

14<sup>a</sup> anno 2017 con aumento limite di reddito personale fino a 2 volte il trattamento minimo

Pensione da lavoro dipendente	Pensione da lavoro autonomo	Somma aggiuntiva	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 336,00	Euro 13.385,14	Euro 13.049,14
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 420,00	Euro 13.469,14	
>25 anni	>28 anni	Euro 504,00	Euro 13.553,14	

Se il reddito del pensionato è più alto di 2 volte il minimo, la quattordicesima viene ridotta in modo da non superare complessivamente il limite massimo di riferimento.

## È UTILE SAPERE

### 2017: le novità del 730

L'attività di assistenza fiscale 2017 ha preso avvio lo scorso marzo nelle diverse sedi del Caaf Cgil Lombardia.

Si ricorda che accedere al servizio in questione è necessario presentarsi con:

- un documento d'identità in corso di validità;
- la tessera sanitaria, anche dei familiari a carico;
- la tessera sindacale 2017 per usufruire dell'agevolazione tariffaria;
- tutti i documenti a supporto di redditi, ritenute e spese sostenute che danno diritto a detrazioni o deduzioni.

L'Agenzia delle entrate metterà a disposizione dei cittadini la così detta "precompilata" già dalla metà del mese di aprile. Si ricorda che il Caaf per elaborare il modello 730 deve prendere visione di tutti i documenti che contengono ritenute, oppure che sono a sostegno di spese sostenute, anche se i medesimi sono richiamati nella precompilata.

I dati messi a disposizione dell'agenzia nella precompilata sono superiori a quelli presenti l'anno scorso.

Riguardano spese sostenute nel 2015 relative a prestazioni mediche, tasse universitarie, spese funebri e di ristrutturazione, contributi previdenziali, contratti assicurativi. I dati forniti dall'Agenzia delle entrate non sono completi e in alcuni casi non sono utilizzabili così come presenti nella precompilata, soprattutto per quanto concerne le spese che potrebbero essere state sostenute da più soggetti, quali ad esempio le spese sanitarie e le spese di ristrutturazione. Le prime comprendono solo quelle sostenute nelle farmacie e quindi l'Agenzia non fornisce gli importi corrisposti a medici per prestazioni specialistiche, anche se rese in strutture pubbliche, e per farmaci da banco o non prescritti con ricetta dal medico. Per quanto attiene alle spese di ristrutturazione vengono forniti gli importi presenti nei bonifici che possono riguardare anche spese sostenute da altri soggetti che hanno titolo ad usufruire dell'agevolazione.

Tutto questo fa apprezzare l'aiuto fornito dal Caaf Cgil Lombardia ai propri utenti nella predisposizione della dichiarazione modello 730, in quanto dall'esame dei dati forniti dall'Agenzia e dei documenti presentati dal contribuente gli operatori del Caaf predispongono il modello 730 corretto.

Per tutti coloro che fossero interessati alla presentazione del modello 730 e non avessero ancora contattato la sede più vicina per prendere l'appuntamento si ricorda che è possibile contattare la sede più vicina il cui indirizzo si può reperire nel nostro sito <http://www.assistenza fiscale.info/>.

### Novità importanti: spese di ristrutturazione e riqualificazione energetica di immobili

L'Agenzia ha modificato l'orientamento sino ad ora sostenuto rispetto al contenuto del bonifico di pagamento delle fatture per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica di immobili.

Nel caso in cui il bonifico non contenesse tutti i dati previsti dalla normativa e non abbia consentito alla banca di effettuare la ritenuta d'acconto sino allo scorso anno il Caaf non poteva riconoscere l'agevolazione fiscale. Con la pubblicazione della circolare esplicativa n.43/2016 l'Agenzia delle entrate ha stabilito che le spese in questione possono essere portate in detrazione anche se il bonifico sia stato compilato in maniera tale da non consentire alle banche o alle Poste di effettuare la ritenuta d'acconto. In questo caso il fornitore deve attestare con autocertificazione di aver ricevuto le somme indicate nel bonifico e di averle correttamente inserite nella contabilità della sua impresa. Questa autocertificazione deve essere esibita per poter usufruire in fase di presentazione del modello 730 delle detrazioni d'imposta. ■

# La poesia dei Giochi

A Grado dal 18 al 22 settembre

di Valerio Zanolla - Segreteria Spi Lombardia  
e Italo Formigoni - Responsabile Area Benessere Spi Lombardia

La presentazione di un'iniziativa eterogenea come è la settimana dei *Giochi di LiberEtà* spiegata da chi ha partecipato, assieme ad altri, alla sua organizzazione è sempre sospetta. Inutile, se la proposta che si vuole presentare ha un suo valore intrinseco. È, invece, indizio della sua insufficienza se il progetto di cui si parla ha bisogno di essere celebrato. Si rischia pure di rovinare la sorpresa, come quando si spiega una barzelletta o se ne anticipa il finale.

Allora vi chiederete perché mai mi sto accingendo a scrivere dei prossimi Giochi di LiberEtà che si svolgeranno a Grado nel mese di settembre: perché siamo davvero di fronte a una piacevole novità ed è bene che tutti sappiano di cosa stiamo parlando.

Terra di confine il Friuli ha

vissuto nella sua storia l'influenza di grandi popoli: i Romani, gli Unni di Attila, i Longobardi per essere poi sotto la Repubblica di Venezia e, quindi, protagonista delle tragiche vicende della due guerre mondiali. L'attuale territorio è quello definito col trattato di Osimo del 1975.

La città di Grado, in provincia di Gorizia, è adagiata sull'omonima laguna nella parte nord del mare Adriatico, fu una città rifugio per le po-

polazioni spaventate dalle invasioni barbariche, le sue attuali strade il ponte sulla laguna sono state, infatti, costruite sopra l'antico argine. A pochi chilometri da Grado si trova Aquileia, altra città ricca di storia dove tutt'ora sono visibili i resti romani delle mura, del teatro, del mausoleo oltre agli affreschi e ai mosaici della Basilica della Beata Vergine. Altro gioiello è Palmanova, città fortificata a nove punte, costruita nel 1593 come avam-



posto di difesa della Repubblica di Venezia.

Biagio Marin, poeta gradese, che è stato anche presidente del Cln a Trieste, cantava in una sua bella poesia dal titolo *Una canzon de fèmena*, le bellezze del vespro tra le case incantate di Grado sotto il cristallo terso del cielo settembrino. Sì, quest'anno a settembre andremo a Grado nel Friuli, per le finali dei Giochi di LiberEtà.

Faremo in questa cittadina la ventitreesima edizione dei Giochi, proprio sulla bella laguna di Grado e trascorreremo alcuni giorni di serenità dopo un anno di 730, as-

segni familiari, indennità di accompagnamento e Obis M. Una pausa, per tutti i pensionati e le pensionate, piena come sempre d'iniziativa, giochi, sport, spiaggia, non dimentichiamoci che a Grado è stato costruito il primo stabilimento di sabbiature d'Europa. Spettacoli musicali e teatrali, convegni, mostre e la sera ballo per chi sa ballare e per chi ama guardare i ballerini, quando ballano seri, come i bambini che giocano. Questi sono i Giochi, questo sarà il settembre a Grado: *"Una canzon de fèmena che se stende comò caressa col da sul paese"*. ■

## Giochi di LiberEtà



Grado

18 - 22 settembre 2017

Quota di partecipazione in camera doppia

**300 euro** viaggio escluso

## Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2017

**BASILICATA**  
Scanzano Jonico  
Club Hotel Portogreco 4\*  
Dal 18 giugno  
al 2 luglio 2017

**Euro 1160\***

Volo a/r - pensione completa  
con bevande - servizio spiaggia incluso

**TOUR DELL'ALBANIA**  
Tirana, Apollonia,  
Berat, Butrinto,  
Scutari...

Partenze:  
1, 8, 15, 22 luglio 2017

**Euro 990\***

29 luglio 2017

**Euro 1040\***

Volo a/r - pensione completa -  
guida parlante italiano  
(diritti di iscrizione  
e tasse aeroportuali escluse)

**GRECIA - Kos**  
Eden Village Natura Park 4\*  
Dal 9 al 23 settembre 2017

**Euro 1150\***

Volo a/r - ALL INCLUSIVE

**SICILIA - Siracusa**  
NICOLAUS CLUB  
Fontane Bianche 4\*  
Dal 10 al 24 settembre 2017

**Euro 1180\***

Volo a/r - ALL INCLUSIVE -  
tessera club e servizio spiaggia inclusi



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Etlis Point Gorgonzola  
Via Italia, 51 - Gorgonzola

Etlis Point Paderno  
Via Roma, 68 - Paderno

Per informazioni:  
Tel. 02 5456148 - [www.etlisind.it](http://www.etlisind.it)

**ROMAGNA**  
Cattolica  
Dal 27 maggio  
al 10 giugno 2017

**Hotel Major\*\*\***

**Euro 595\***

**Hotel Nautilus\*\*\***

**Euro 600\***

Viaggio in bus dalle località prestabilite -  
trattamento di pensione completa  
con bevande ai pasti in hotel -  
servizio spiaggia

**LIGURIA**  
Pietra Ligure  
Hotel Minerva\*\*\*  
Dal 27 maggio  
al 10 giugno 2017

**Euro 650\***

Viaggio in bus dalle località prestabilite -  
trattamento di pensione completa  
con bevande ai pasti in hotel -  
servizio spiaggia

**ISCHIA**  
Roulette Cast Hotels  
Dal 21 al 28 maggio 2017

**Euro 405\***

Dal 4 al 11 giugno 2017

**Euro 435\***

Viaggio in bus dalle località prestabilite -  
trattamento di pensione completa  
con bevande ai pasti in hotel

**Tour SAN PIETROBURGO  
E MOSCA**

Dal 12 al 19 luglio 2017

**Euro 1590\***

Volo a/r - tasse aeroportuali - trattamento  
di mezza pensione - visto d'ingresso



Per informazioni contattare:  
Tel. 0341 365341  
[info@sacchiebagagli.it](mailto:info@sacchiebagagli.it)  
[www.sacchiebagagli.it](http://www.sacchiebagagli.it)  
Seguici su FB:  
Agenzia Sacchi & Bagagli

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



# La Cattedra ambulante di agricoltura

Una storica scuola per contadini a Sondrio

di Paride Dioli

Negli ultimi anni si assiste al ritorno all'agricoltura da parte di tanti giovani, soprattutto quelli usciti dall'Istituto agrario da pochi anni presente (e per fortuna) anche a Sondrio. A ciò si aggiunge il tenace attaccamento alla terra da parte dei pensionati attivi, che mettono a disposizione le loro esperienze. Ma forse non tutti sanno che l'istruzione

tecnica nel Sondriese ebbe origine ai primi del '900 grazie alla *Cattedra ambulante di agricoltura*, un istituto tipicamente italiano, propugnato in varia forma da agronomi e in diversi congressi a cominciare da quello di Pisa del 1839, e poi voluto da molti agricoltori fra i più evoluti di diverse regioni. Ma fu solo dopo l'unità d'Italia che si ebbe una se-

rie di tentativi di istituire queste scuole popolari che coincidevano in pratica con i giorni di mercato e si svolgevano nelle pubbliche piazze, ma anche direttamente, in campagna. Più attive, come sempre, le zone dell'Emilia e delle Marche (si ha notizia delle prime scuole a Ascoli Piceno, Bologna e Rovigo sin dal 1863); il favore incontrato dalle catte-

dre ambulanti fra gli agricoltori e i risultati conseguiti furono tali che non solo esse vennero istituite in tutte le provincie, ma fin dal 1901 si cominciarono a creare sezioni specializzate presso la sede stessa della cattedra e sezioni ordinarie nei più importanti centri rurali. La curiosità attorno a questo argomento fu suscitata in me da Luigi De Bernardi, storico dell'economia di valle, che - parlando delle mie competenze sugli insetti dannosi all'agricoltura - mi rammentava un precedente familiare: mio nonno (e suo zio) Luigi Dioli fu un 'docente di potatura' della Cattedra nella prima metà del '900. Nulla di accademico, intendiamoci, solo una grandissima esperienza che portò il mio avo a tale incarico, visto che lavorava come mezzadro di un importante possidente viticolo della Sassella. Approfondendo la questione ho dun-

que saputo che la Cattedra, a Sondrio, sarebbe stata istituita attorno al 1903, e che il movimento socialista, fu un tenace sostenitore di questa forma di istruzione dal basso dei nostri contadini. Già nel 1907 la Cattedra iniziò la pubblicazione di una rivista, *La Rezia agricola*: giornale di agricoltura pratica per la provincia di Sondrio, ripresa in anni più recenti, nel dopoguerra dal Consorzio Agrario. Il giornale (che dopo il primo mese si trasformò da quindicinale in mensile) trattava i vari problemi connessi con l'agricoltura, dall'allevamento dei bovini alle malattie delle piante e degli alberi, dalla viticoltura alla fabbricazione dei formaggi. Oggi, questo compito viene svolto egregiamente dalla Fondazione Fojani di Sondrio che, come la Cattedra, si fonda sul sostegno economico di diversi enti provinciali. ■

## Casa di riposo di Bormio: cantieri in vista!

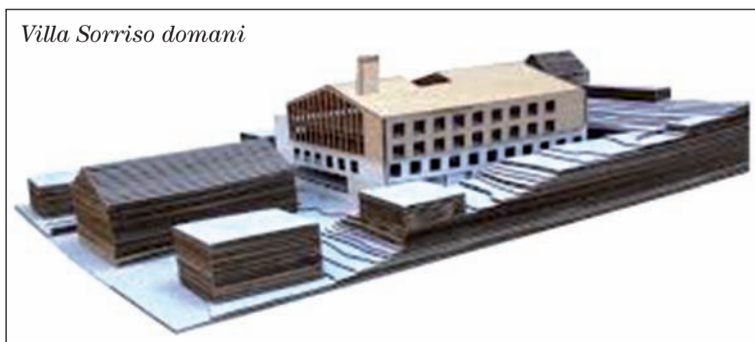
Forse ci siamo: dopo un percorso difficile e tormentato entro pochi mesi dovrebbero aprire i cantieri per la realizzazione della nuova residenza sanitaria per anziani di Bormio, la casa di riposo che da anni è al centro di polemiche e di rinvii. Il momento è particolarmente delicato: l'attuale Rsa è rimasta una delle ultime, in tutta la Lombardia, a rimanere aperta senza avere portato a termine gli adeguamenti previsti dalla normativa, ed altri rinvii molto difficilmente sarebbero concessi. Via alla costruzione del nuovo edificio, quindi, all'interno del quale troveranno posto, oltre ai posti letto attuali, anche un centro diurno e sei minialloggi che ospiteranno dodici persone, per venire incontro alle esigenze di chi vuole mantenere la propria autosufficienza potendo al contempo usufruire dei servizi offerti dalla Rsa. Una delle caratteristiche della nuova casa di riposo sarà anche quella di essere realizzata con un progetto dal disegno innovativo che prevede l'utilizzo delle tecniche più avanzate in materia di risparmio energetico, ridotto impatto ambientale e qualità: tanta luce per gli anziani che verranno ospitati, pannelli per il riscaldamento



Villa Sorriso oggi

dell'acqua e la produzione di energia elettrica e caldaia per il riscaldamento a cippato di legna. Venendo alla spinosa questione delle risorse, che sta all'origine dei ritardi e delle polemiche, che hanno portato anche alle dimissioni recenti di un assessore della Giunta di Bormio, a oggi dei diciotto milioni all'incirca che sono necessari ne sono disponibili quindici: dieci provengono dai fondi delle aree interne, quattro dai Comuni da Valdisotto a Livigno, uno dagli accantonamenti dall'attuale Fondazione Villa Sorriso. I tre milioni di euro mancanti dovrebbero essere coperti attraverso un

mutuo a carico dei Comuni che sono soci della fondazione, una cifra impegnativa ma ampiamente sopportabile dai loro bilanci. Gli ostacoli più insidiosi appaiono comunque superati: particolarmente complicato è stato poter disporre del finanziamento più importante per il progetto, i dieci milioni di euro dal fondo per le aree interne, che sono destinati ai comuni di montagna e delle zone più disagiate. Il tortuoso percorso di questi fondi è partito dalla Provincia autonoma di Bolzano, obbligata a mettere a disposizione una quota del proprio bilancio per i Comuni confinanti facenti parte del Parco nazionale dello Stelvio, e che successivamente, tra rinvii e tante discussioni, sono confluiti in quelli delle aree interne. Adesso è arrivato il momento, dopo tante tribolazioni, di vedere il progetto realizzato, un riferimento importante per i servizi che potrà erogare agli anziani dell'Alta Valtellina. ■ E.A.



Villa Sorriso domani

## Auguri, umin!

Fin da quando era un bambino ha mostrato un carattere e un atteggiamento 'da grande', per questo veniva chiamato *umin*, un piccolo che era già, per molti aspetti, un uomo. A 103 anni, **Ferdinando Dioli**, ancora lucido a dispetto dell'età, ha voluto che ci fosse anche lo Spi, il suo sindacato, a festeggiarlo, con amici e parenti, nella sua casa ai piedi delle vigne, una delle sue grandi passioni. Da quando è stata ricostituita la Cgil, dopo la parentesi del ventennio fascista, la sua adesione non ha conosciuto interruzioni, e siamo quindi sulla soglia delle 70 tessere! Ce lo dice con orgoglio, ma anche con grande naturalezza, perché per uno come lui, che ha partecipato alla battaglia di Cassino al fianco degli alleati nella guerra di Liberazione e poi ha ricoperto numerosi incarichi lavorando presso l'Inps di Sondrio e impegnandosi per tanti anni nel Consiglio Comunale di Sondrio, l'iscrizione alla Cgil fa parte del suo modo di vivere, da lavoratore come da pensionato. A Ferdinando abbiamo voluto consegnare, come ricordo, una medaglia della Cgil e un distintivo dello Spi, un nostro segno di riconoscenza all'*umin*, un piccolo grande uomo. ■





Scampoli di Storia di Pierluigi Zenoni

## Dante Bianchi, un socialista integerrimo

Dante Bianchi nacque a Caiolo il 27 ottobre 1882 da Carlo e da Ester Fogliani. Di professione pittore-decoratore, abitava, nel 1914, in via Lavizzari (casa Orsini), mentre aveva una piccola bottega artigiana in Piazza Vecchia, a Sondrio.

Bianchi fece parte, dal 1912 al 1917, dell'esecutivo del Partito socialista valtellinese, unitamente a Giovanni Scherini, Giovanni D'Orlando e al direttore de *L'Adda* Omero Franceschi.

Candidato alle elezioni politiche del 1914, fu eletto consigliere comunale (di minoranza), ottenendo 159 voti di preferenza, che non erano poca cosa. Tale incarico gli venne riconfermato nel 1919 e lo ricoprì fino al 1923.

Bianchi era un socialista 'intransigente' e, in quanto tale, strenuo oppositore della partecipazione italiana alla Grande Guerra.

La sua cartella biografica, redatta più tardi, in pieno regime fascista, lo descrive come "... elemento d'intelligenza svegliata e fervente propagandista", in precedenti note viene descritto come militante socialista senz'altro capace di "tenere conferenze e discorsi".

### Quella sera al Caffè-Teatro

Dante Bianchi, la sera del 20 novembre del 1915 (verso le ore 22), si trovava presso il Caffè Teatro di Sondrio. Come spesso accadeva, il Caffè era frequentato da persone di diverso orientamento politico. Essendo un locale non solo elegante, ma anche posto in pieno centro e adiacente al Teatro Sociale della cittadina, anche quella sera vi erano convenuti diversi rampolli della Sondrio bene, tra cui l'avvocato, cavalier Giuseppe

Longoni, figlio di Antonio, sindaco di Sondrio.

L'Italia era già in guerra da sei mesi e, nel precedente maggio, anche a Sondrio si

ra esprimendo il più vivo convincimento e il più alto sentimento patriottico, Bianchi invece, che è un fervente socialista neutralista, so-

tali parole, il cav. Longoni fu aggredito e percosso dal Bianchi con uno schiaffo. A tale atto il Longoni e quasi tutti coloro che si trovavano nel caffè reagirono immediatamente; si scagliarono tutti contro lo sconosciuto percuotendolo con pugni e schiaffi...".

### Confinato a Ventotene

L'episodio, naturalmente, destò grande clamore in città.

I presenti furono chiamati in Prefettura per testimoniare l'accaduto e del tutto inutile risultò essere la difesa del Bianchi che sostenne di aver reagito all'infame ingiuria che gli era stata rivolta. Per di più, sulla vicenda, intervenne anche il comandante del presidio militare di Sondrio, che si ritenne in dovere di far presente alla Prefettura che il gesto del Bianchi era da considerarsi tanto più grave perché era avvenuto proprio nella sera in cui, nell'attiguo teatro, "si solennizzava il compleanno della Regina Madre, con conferenza e canti di inni patriottici". Appariva, pertanto, quanto meno doveroso che il Bianchi fosse "internato in luogo ove abbia maggiormente a sentire l'insano suo atto e l'antipatriottica e deleteria propaganda" di cui si era reso responsabile.

Fu così che Dante Bianchi venne condannato al confino per due anni, pena da scontare sull'Isola di Ventotene, nel golfo di Napoli. Ma la punizione dovette sembrare eccessivamente severa persino al ministero dell'Interno perché accettò la domanda del Bianchi di poter scontare la sua 'pena' a Milano.

Ma perché la Prefettura di Sondrio era stata così severa nei confronti del Bianchi? C'è a questo punto da aggiungere che il Bianchi, oltre che essere collaboratore de *L'Adda*, lo era anche de *L'Avanti* e proprio questo giornale aveva pubblicato, in settembre, l'elenco degli 'imboscati' di Sondrio il cui capolista era, per l'appunto, il cav. Giuseppe Longoni.

Supporre che tra i redattori di quell'elenco ci fosse il Bianchi e che il cav. Longoni avesse usato il prestigio di cui godeva in città per dargli una lezione non è

cosa accertabile, ma del tutto probabile.

Ma le vicende dell'indomito imbianchino-decoratore di Caiolo e della sua fede socialista non dovevano finire con la Grande Guerra.

### L'impegno antifascista

Finita la guerra troveremo Bianchi come organizzatore di comizi e di scioperi, di inaugurazioni di circoli e sezioni socialiste. La Questura conosce le sue opinioni politiche, lo considera un sovversivo, lo controlla: sa che partecipa alle riunioni socialiste che si tengono a Como, sa che ha partecipato al Congresso socialista di Livorno, nel 1921, il Congresso della scissione comunista. Lo convoca in Questura e lo redarguisce perché invia dei sussidi a un comunista (si tratta di Venini Giuseppe Mosè) residente in Russia.

Più tardi lo vedremo bastonato come sobillatore antifascista. Ora gli si nega anche la libertà di movimento.



erano celebrate le 'radiose giornate' a cui i socialisti avevano opposto la loro manifestazione neutralista, a seguito della quale Dante Bianchi era stato condotto in guardina per qualche ora. Il clima di quei giorni aveva naturalmente lasciato degli strascichi, tanto più che le 'radiose giornate di maggio' avevano contribuito non poco a trascinare l'Italia in guerra.

Anche quella sera, al Caffè Teatro, il discorso finì, inevitabilmente, col trattare della guerra e quel che accade nella concitazione della discussione ce lo racconta il verbale redatto dalla Regia Prefettura di Sondrio dopo aver sentito le testimonianze degli avventori presenti ai fatti.

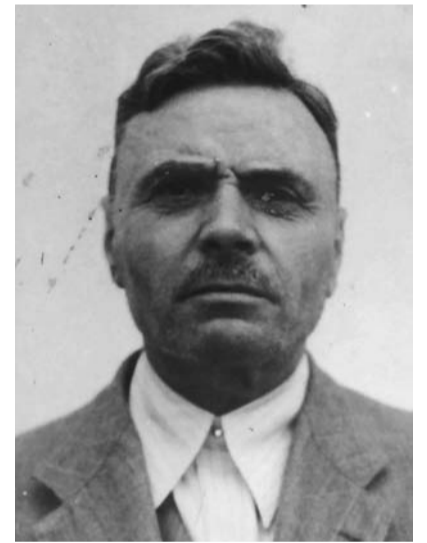
Dice il verbale "... nella discussione tutti gli individui parlavano della nostra guer-

steneva con accesi argomenti sentimenti opposti e dichiarava in modo [illeggibile] che l'Italia non doveva dichiarare la guerra, che alla guerra era contraria la Nazione come lo provavano le dimostrazioni [...] di Torino, che costrinsero il Governo a proclamare in quella città lo stato d'assedio...".

Bianchi, evidentemente, non era uomo da lasciarsi facilmente intimorire e quella sera, da solo e circondato da una decina di avversari politici, stava difendendo le sue convinzioni e le idee del suo partito, di cui, in quel momento, ricopriva la carica di segretario cittadino.

Visto che "... le parole del detto sovversivo sollevavano l'indignazione dei presenti... e non potendo più tollerare che [il Bianchi] continuasse nell'offendere il più nobile sentimento di amor di patria con una propaganda antipatriottica...", intervenne a quel punto, nella discussione, il cavalier Longoni che, rivoltosi al Bianchi, gli disse senza mezzi termini, che "... tutti gli italiani lavoravano uniti nello stesso sentimento e facevano voti per il trionfo delle nostre armi, aggiungendo che coloro che erano contrari a tale sentimento erano austriacanti e pagati dai nemici dell'Italia".

Il Verbale prosegue "... appena ebbe pronunciato



Dante Bianchi deve chiedere permessi per spostarsi, anche solo per far visita ai parenti di Berbenno e Tirano. Deve ottenere l'autorizzazione della Questura anche quando vuol trascorrere una giornata con la famiglia, in ferie all'Aprica o a Chiesa Valmalenco.

Poi il regime stringe ancor più la sua morsa e Dante Bianchi, insieme al suo compagno e inseparabile amico, Giuseppe Fagnacchi, viene nuovamente inviato al confino: questa volta la destinazione sono le Isole Tremiti. Avrà la soddisfazione di vedere il sud dell'Italia liberato dalle truppe alleate, ma la cattiva sorte non permetterà a Dante Bianchi, socialista e uomo integerrimo, di tornare in Valtellina. ■

Il carcere borbonico di Ventotene, che ospitò i dissidenti politici

